



## L'ASSESSORE D'AGATA REVOCA ALL'ANVEZ IL COMODATO D'USO DOPO LA SEGNALEZIONE DELLA QUESTURA

### Immobile confiscato utilizzato per pubblicità elettorale

Un bene confiscato alla mafia veniva utilizzato per pubblicità elettorale. Il Comune viene a sapere che nella sede dell'Anvez (associazione nazionale vigilanza ecoambientale zoofila) si distribuivano volantini elettorali delle scorse amministrative e l'assessore alla Legalità Saro D'Agata decide la revoca del comodato d'uso per immobile confiscato di via Randazzo. L'immobile era stato concesso

nell'ottobre del 2012 all'Anvez per utilizzarlo per scopi sociali. Nella sede sono stati trovati volantini elettorali del presidente. La revoca è stata decisa in base alla segnalazione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, conseguente a un'informatica della questura di Catania. Secondo la polizia l'immobile, concesso dal

Comune all'Anvez il 20 ottobre del 2012, era stato utilizzato per finalità diverse da quelle sociali e di volontariato previste dalla legge. Il 25 giugno scorso, infatti, nella sede dell'associazione, erano stati trovati volantini elettorali del presidente dell'Anvez, Giuseppe Pace, candidato alle scorse elezioni comunali nella lista «Primavera per Catania» vicina al sindaco Bianco. «Consideriamo inqualificabile - ha spiegato

l'assessore alla Legalità Saro D'Agata - il comportamento di chi, impegnato in una competizione elettorale, approfitta di beni destinati alla collettività per propri fini. Crediamo molto nella destinazione con finalità sociali dei beni confiscati alla mafia e su questo terreno non intendiamo guardare in faccia nessuno: la legalità è una priorità assoluta di questa amministrazione».

## Salute e strutture

Per evitare situazione estreme basterebbe telefonare in assessorato e chiedere se la struttura è accreditata

## I pensionati autosufficienti «bersaglio» di ospizi illegali

Per l'assessore Troiano: «Disgregazione familiare e crisi fattori determinanti»

SAMANTHA VIVA

“La vita non è vivere, ma vivere in buona salute” scriveva Marziale nei suoi Epigrammi. In tema di assistenza agli anziani le variabili sono tante, ma quella più importante di tutte è la gestione del tempo e della propria salute. Questo è il motivo per cui sempre più frequentemente, la ricerca della struttura che possa accoglierli richiede attenzione. Il caso delle tariffe scontate fino al 50% nelle case di riposo abusive, lo dimostra. I controlli dei Nas in oltre cento strutture con le accertate irregolarità in tutta Italia, compresa Catania, lo confermano.

Due le tipologie di strutture che accolgono gli anziani: da un lato i non autosufficienti, dall'altro quelli del tutto o parzialmente tali. In quest'ultimo caso, ecco intervenire tutta una serie di fattori che un anziano pensionato, o chi per lui, tiene in considerazione prima di scegliere la struttura: se è dotata di comfort adeguati, se è centrale o comunque vi sono zone verdi in cui sostare o passeggiare, se vi è la possibilità di usufruire di una camera singola, che dia l'illusione di una vera e propria casa e il costo.

Per questa tipologia di servizi i costi variano, ma si attestano comunque oltre i mille euro. Per fare un esempio, alcune strutture contattate, per ospitare un anziano autosufficiente, a partire dal periodo autunnale, chiedono per una stanza doppia 1500 euro, e per una singola sui 2000 euro circa. Il tutto garantendo i servizi, cinque pasti al giorno e la possibilità di allontanarsi per brevi passeggiate. A quanto pare, facendo i conti con le pensioni dei nostri anziani, sembra evidente che il prezzo non è accessibile a tutti.

È a questo punto che intervengono le

### 2 TIPOLOGIE

Le strutture si dividono in quelle che offrono sistemazione per anziani autosufficienti e quelle che forniscono assistenza medica e servizi specifici per anziani non autosufficienti.

### 1500 EURO

La mensilità per una camera doppia in una casa di riposo in regola

### 50 PER CENTO

Lo sconto sulle tariffe in strutture illegali che non danno garanzie.



Dopo i controlli dei giorni scorsi da parte dei Nas i consigli per evitare di cadere nella trappola delle case di riposo abusive

strutture “illegali”, come quella sottoposta a sequestro dai Nas, che a fronte di una spesa di 500/800 euro non sono poi in grado di fornire garanzie, tagliando sui costi del personale qualificato, fornendo pasti generici e non una dieta appropriata o addirittura riciclando bicchieri e posate, senza nemmeno avere una anagrafe degli assistiti o schede con i dettagli sui farmaci da assumere.

L'assessore all'Armonia sociale e

Welfare, Fiorentino Troiano, sottolinea come questi casi estremi siano frutto di un intero sistema: «Sono strutture fuori da qualsiasi procedura legale e il problema è esplosivo, innanzitutto perché è cambiata la struttura della società; fino a venti o trenta anni fa l'anziano aveva il suo ruolo all'interno della famiglia, era possessore delle tradizioni tramandate e accudiva i nipoti. Oggi, con la disgregazione della situazione familiare ognuno pensa a ritagliarsi, con

lungimiranza, un proprio spazio di autonomia. In queste situazioni cresce l'esigenza di far quadrare i conti e di trovare strutture che siano disposte all'accoglienza con soli 500 euro».

L'esplosione di questo fenomeno è connesso dunque, secondo le considerazioni dell'assessore, alla situazione economica attuale. Ovviamente ci sono dei parametri per assicurarsi un trattamento dignitoso: «Vi sono delle strutture convenzionate e il criterio di accreditamento è rigido, a garanzia degli assistiti; la struttura sequestrata nei giorni scorsi si era cancellata dai nostri elenchi nel 2004, per cui non si facevano più i controlli periodici». Per non cadere nella trappola delle case di riposo abusive, basta, ad esempio, telefonare in assessorato e chiedere se la struttura è riconosciuta e compare in elenco. Non sarà la soluzione a tutti i problemi, ma saperlo aiuta nella scelta, e ad evitare situazioni estreme come quelle di Nesima.

### ANCORA SENZA STIPENDIO I LAVORATORI DELLE COOPERATIVE DEL COMUNE

## Continuano i disagi per gli assistenti domiciliari

Del caso dei lavoratori che prestano assistenza domiciliare agli anziani, e soprattutto dei problemi relativi ai pagamenti da parte del Comune, ci eravamo già occupati l'anno scorso. All'epoca si trattava delle mensilità non pagate del 2011, di cui, ad aprile 2012, era stato saldato il mese di agosto. Le lavoratrici, le più fortunate delle quali, lavorano per 600 o 700 euro al mese, a fronte dei 200 euro al mese, nei casi più disperati, avevano ottenuto infine il pagamento, a rilento, delle mensilità. La situazione era disperata, come raccontava Manuela Maugeri, ma pare che nulla sia cambiato, nonostante sia trascorso più di un anno e ci sia un'Amministrazione diversa. «Sono ormai tre mesi - racconta, con

la voce rotta dal pianto, la signora - che chiedo un incontro al sindaco Enzo Bianco, ma continuano a rispondermi che non riceve nessuno. Eppure mi ricordo che prima di insediarsi, quando gli ho raccontato la mia situazione, mi ha promesso di porre rimedio subito. Adesso non so nemmeno come continuare a vivere. Non percepisco lo stipendio da dicembre 2012, e sono costretta a chiedere in prestito ogni mese i soldi per pagare i debiti. Vivo da sola e con una madre anziana, e anche lei investe tutta la pensione per aiutarmi». Eppure, due settimane fa, l'assessore al Welfare, Fiorentino Troiano, ha avuto un incontro con i rappresentanti sindacali della categoria, tra cui la signora, ma non ne sono scaturite le

rassicurazioni che i lavoratori si aspettavano: «Hanno solo parlato del servizio Adi e non della nostra condizione. Le cooperative sono al collasso. Noi chiediamo di aprire le graduatorie, il cui bando è fermo da 8 anni, e non entrano nuovi anziani. Di questo passo, tolti i due anziani che accudisco, tra poco entrerà in aspettativa». L'assessore, sentito telefonicamente, ribadisce che il piano di rientro per il Welfare taglia i fondi a tutta una serie di categorie e chi si sta lavorando per evitare danni maggiori: «Aspettiamo entro dicembre l'attivazione dei Pac, ovvero i pacchetti destinati a servizi per anziani e minori, solo allora avremo le risposte».

S. V.

### PIAZZALE DELLE UNIVERSIADI DIVENTA CENTRO DI AGGREGAZIONE

## Una festa per il rilancio di Picanello

Da slargo della vergogna, abbandonato e quasi completamente vandalizzato, a centro di aggregazione del territorio. Piazza delle Universiadi chiama, Picanello risponde. E così, per la festa del quartiere, l'area si riempie di famiglie che vogliono vivere il proprio rione. Manifestazioni sociali e aggregative per combattere il degrado e restituire la municipalità ai suoi legittimi proprietari, ovvero gli abitanti di questa parte di Catania. «Sono le piazze che finalmente si animano e che ritornano a vivere per il bene della città - afferma il presidente della circoscrizione di “Ognina-Picanello-Barriera-Canalicchio” Enzo Li Causi - c'è tanta voglia di fare in questo territorio e, insieme all'amministrazione comunale, non vogliamo ripetere gli errori commessi nel passato, ma attivarci per rendere Picanello a misura di famiglia, magari attraverso poche ma ormai necessarie infrastrutture».

Per l'occasione balli, canti, spettacoli e cabaret con la gente che si aggrega perché anche così si combatte il disagio sociale. A condurre la serata il neo consigliere municipale Adriana Patella. Sul



palco, invece, tante giovani promesse del quartiere; tra loro il cantante sedicenne Domenico Puglisi.

Il quartiere di Picanello, e non solo, per l'intero mese verrà “illuminato” da tante iniziative sociali. L'obiettivo del consiglio di quartiere è creare appuntamenti fissi, durante tutto l'anno, per ogni genere di attività culturale e ricreativa all'interno di un territorio di oltre 50.000 abitanti. Da piazza delle Universiadi fino alla “Santa Lucia” sono tante le tappe che toccheranno le aree

degradate della circoscrizione e che, in agosto, si trasformeranno nel cuore pulsante della musica e dell'animazione per raccogliere le tante famiglie che non vogliono perdersi un evento tanto importante. La gente di Picanello per Picanello poiché, creando momenti di aggregazione, si possono responsabilizzare le persone verso il proprio territorio. Capire l'importanza di avere un quartiere più vivibile dove non c'è spazio per il vandalismo e l'abbandono.

DAMIANO SCALA

# Pront Artigiano

## riparazioni in casa

|  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| <b>Ristrutturazioni (Catania)</b><br>Ristrutturazione per interni ed esterni chiavi in mano. Impianti idrici ed elettrici con certificazione a norma. Dalle opere murarie alla tinteggiatura fino all'arredamento con progettazione e preventivo gratuito. Prezzi modici.<br><b>Tel. 0950947786</b><br><b>Cell. 3938533091</b> | <b>Infissi (Catania)</b><br>Montaggio nuovo tipo di ZANZARIERA automatica con chiusura magnetica universale adatta a qualsiasi porta e finestra. Prezzi promozionali. Maggiori info su <a href="http://www.eanypowersolar.com">www.eanypowersolar.com</a><br><b>Cell. 348 4932900</b> | <b>Falegname (Acireale)</b><br>Professionista del legno, esperienza trentennale, ripara tutto quello che è legno. Costruisce infissi, arredamenti, mobili, telai, gazebo e molto altro... Massima serietà.<br><b>Tel. 340 5755105</b> | <b>ANTENNISTA (Catania)</b><br>Antenne Digitali Terrestre - Video Sorveglianza Impianti Antintrusione - Climatizzazione Via C. 3941 Catania<br><b>Tel. 095 431318</b><br><b>Cell. 328 5421969</b><br><a href="http://www.elektroreparazioni.com">www.elektroreparazioni.com</a> |
| <b>GIARDINIERE (Catania)</b><br>Giardiniere esperto esegue lavori di potatura siepi, alberi da frutto, giardinaggio e semine di vario genere. Massima serietà e professionalità prezzi modici.<br><b>Cell. 3423288276</b>  | <b>Elettricista (Catania)</b><br>Elettricista con esperienza decennale esegue impianti elettrici, climatizzatori, allarme, antenna e digitale terrestre. Videosorveglianza. Si eseguono anche piccole riparazioni. Prezzi di assoluto interesse. <b>Tel. 3476559704</b>               | <b>Per adesioni alla rubrica rivolgiti al nostro sportello Publikompass di V.le O. da Pordenone, 50 Catania, oppure chiama allo 095.253438</b>  |   |